

## I Il primo passo

*Non puoi essere uno scrittore a meno che tu non legga tutto il tempo  
e con uno scopo.*

*Joyce Carol Oates*

Questa citazione racchiude una semplice verità: se non leggi spesso e con consapevolezza, non puoi essere uno scrittore. Ogni anno in Italia vengono pubblicati oltre 60.000 libri e di questi gran parte non sono degni di essere definiti tali, mentre il numero di lettori è sempre più in calo. Ti fideresti di un medico che non ha studiato? Allora perché qualcuno dovrebbe leggere il tuo libro se non hai letto abbastanza? La maggior parte del lavoro di un autore è leggere. Quindi prima di scrivere qualsiasi cosa, leggi.

Cosa leggere? Ciò che ti piace, senza provare vergogna, perché il genere che ti è più congeniale sarà anche quello che ti verrà meglio. Non esiste un tipo di libro migliore di un altro: esistono solo libri scritti bene o scritti male, per parafrasare Oscar Wilde. Vai in libreria e compra ciò che ti ispira.

«Leggi con uno scopo», continua Joyce Carol Oates nella sua *Masterclass* di scrittura. Sezioni, scomponi, analizza ogni romanzo o racconto che ti ritrovi tra le mani. Armati di matita, penna, evidenziatore, quaderno, scava dentro le frasi, rigira le parole, assapora le lettere. Com'è l'incipit? Lo stile è asciutto o barocco? Leggi ad alta voce, come suonano le parole? Guarda bene la sintassi e il ritmo dei paragrafi. Il tempo è lineare o ha analessi e prolessi? Ci sono molti dialoghi, molte descrizioni o molta azione? Che tipo di vocaboli usa l'autore? I personaggi come sono?

Senza perdere il piacere, la lettura diventa parte integrante del la-

voro e della vita di un autore.

È importante essere eclettici nelle proprie letture e più cose si leggono, meglio è: leggi non solo ciò che riguarda il tema che approfondirai, ma anche libri che non hanno niente a che fare con il genere che intendi scrivere. Studiare altri pensieri, altri stili e altri ritmi non potrà che orientare in modo positivo la tua scrittura.

Se vuoi scrivere un thriller prova a sfogliare romanzi del realismo magico, chissà che un giorno le influenze di entrambi non ti inducano a creare qualcosa di speciale. Mi piace pensare a quest'immagine: tutto ciò che leggiamo e che abbiamo letto finisce nel cassonetto dell'umido dove diventa un fertile concime per la nostra arte, insieme a ciò che vediamo, ascoltiamo o facciamo al di fuori della scrittura.

Un altro vantaggio del leggere è che espande il vocabolario. La nostra lingua è bella e complessa: conta circa 250.000 unità lessicali, se poi si includono le flessioni di verbi e aggettivi si arriva a ben due milioni.

Il vocabolario di base è costituito da 6.500 parole e un italiano medio, quotidianamente, ne utilizza circa 2000. Un po' poche, specie per uno scrittore. Come ampliare la proprietà di linguaggio? Leggendo.

Non si tratta solo di conoscere parole auliche come mendace, andito, zigrinato o ampolloso, ma anche di poter entrare nei dettagli della narrazione. Per esempio, per scrivere un romanzo storico ambientato nel Settecento potrebbe essere importante conoscere le parole *paniere* e *andrienne* e magari anche l'uso dell'amamelide e di altre piante officinali scomparse dalla nostra memoria. Studia il nome e il modo d'impiego degli strumenti medici del Diciottesimo secolo, scopri cosa era la ballotta veneziana o come si utilizzavano il lapislazzuli per creare i pigmenti.

Prendiamo ancora l'esempio del romanzo storico: oltre al maestro Ken Follett e a imparare la Verità da lui, può essere utile studiare un trattato di politica Settecentesca, un saggio sulle piante officinali e sfogliare una guida di moda d'epoca. Un manuale di psicologia di base è una lettura da fare se si vogliono creare personaggi realistici.

Tra i vari benefici della lettura ci sono anche la riduzione dello stress – ed è davvero difficile comporre narrativa se si è stressati o deconcentrati; migliora la memoria così da poter ricordare meglio cosa abbiamo appreso; amplia il livello di attenzione – che è importantissimo durante la stesura di un romanzo o di un racconto; provoca tranquillità – e una mente tranquilla produce meglio e, infine, fa brillare l'ispirazione, quella musa sempre agognata da ogni artista. Leggendo può capitare che si formi nella testa un'immagine o un'associazione di pensieri che ci faranno venire in mente un'idea per una storia.

### Una stanza tutta per sé

Nel 1929 Virginia Woolf pubblicò un saggio-romanzo con questo titolo, nel quale analizza la scrittura femminile nei vari secoli fino ai suoi giorni. Durante la conferenza, dalla quale ha poi estrapolato la monografia, insiste che ogni donna abbia una stanza tutta per sé con la serratura nella quale dedicarsi al proprio sogno letterario.

È una regola che non fa distinzioni di genere, per cui ogni donna o uomo che vuole dedicare la propria vita alla parola dovrebbe avere uno spazio tranquillo nel quale lavorare. Nella vita reale non per tutti è possibile avere una stanza per sé dove scrivere e leggere, ma è bene impostare una routine di lettura in un angolo dedicato apposta. Gabriel García Márquez si svegliava presto la mattina per leggere, perché sapeva che nel corso della giornata avrebbe avuto altro da fare.

Non servono miracoli, basta avere una poltrona fissa e un orario silenzioso: svegliati un po' prima o vai a letto mezz'ora dopo gli altri, perché ricorda che se vuoi diventare uno scrittore, leggere – e scrivere – saranno le tue priorità. Fallo dovunque, in bagno, in metro, in fila dal dottore, in cassa al supermercato. Non esiste la scusa del “non ho tempo per leggere” perché:

*Se non hai il tempo per leggere, non hai il tempo per scrivere.*

*Stephen King*

## Il taccuino dello scrittore

*Per iniziare le lezioni di questo corso acquista un quaderno che diventerà il tuo “taccuino dello scrittore” nel quale svolgere gli esercizi che ti proporrò alla fine di ogni capitolo.*

*Adesso prendi dalla tua libreria un libro che ti è piaciuto e uno che non hai apprezzato e leggi le prime dieci pagine. Rispondi alle seguenti domande:*

- *L’incipit mi attrae da subito o meno? Perché?*
- *Il tempo narrativo è lineare o c’è un’immagine passata o futura?*
- *Lo stile è asciutto, barocco o una via di mezzo? Ci sono molti dettagli o lascia ampio margine d’immaginazione al lettore?*
- *Come suonano le parole e come sono messe l’una dietro l’altra?*
- *Qual è il ritmo dei paragrafi, sono lunghi o corti?*
- *Ho imparato termini nuovi? Quali?*

*Scrivi un paio di pagine usando uno stile simile a quello del capitolo letto e le parole che hai appreso, nel caso ve ne siano di nuove. Quando si è alle prime armi non bisogna avere paura di imitare: è un passaggio importante per trovare la propria voce.*